

Il Tirocinio Pratico Valutativo

Il Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) si sostanzia in attività formative professionalizzanti pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate all'apprendimento e sviluppo di competenze e abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale.

Tutte le attività del tirocinio, devono, pertanto, essere finalizzate all'apprendimento di metodi, strumenti e procedure relativi ai contesti applicativi della psicologia e riferirsi all'acquisizione di competenze caratterizzanti la professione di psicologo (l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica).

È importante sottolineare che il TPV non è finalizzato all'apprendimento di conoscenze e competenze esclusive della pratica psicoterapeutica.

La progettazione del TPV, deve rendere possibile il conseguimento, in uno o più contesti operativi tipici della professione, delle competenze per la valutazione del caso e del contesto anche attraverso l'uso appropriato di strumenti e tecniche psicologiche per la raccolta di informazioni al fine di predisporre, effettuare e valutare un intervento professionale scientificamente fondato.

Inoltre, tali competenze dovranno consentire la redazione di un report e la restituzione a paziente/cliente/utente/istituzione/organizzazione degli esiti delle valutazioni e degli interventi effettuati.

Se, dunque, *l'obiettivo formativo generale del TPV* è quello di formare lo psicologo e di avviarlo alla professione **gli obiettivi formativi specifici** fanno invece riferimento alle competenze (conoscenze, capacità, comportamenti) che si devono acquisire nelle singole attività formative. Pertanto, **gli obiettivi specifici** devono essere definiti in termini operativi e concreti, descrivendo la prestazione (cosa il tirocinante saprà fare).

È INOLTRE OPPORTUNO SOTTOLINEARE CHE LE ATTIVITA' DOVRANNO ESSERE SEMPRE SVOLTE IN AFFIANCAMENTO AL TUTOR SUPERVISORE E MAI IN AUTONOMIA.

ESEMPI

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

- conoscenza dei principali strumenti di diagnosi/valutazione (specificare)
- saper condurre un colloquio psicologico (specificare l'utenza e l'obiettivo)
- capacità critica di valutazione e scelta degli strumenti idonei all'intervento
- saper condurre interventi per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze trasversali
- acquisizione di competenze relazionali e comunicative per il lavoro con i colleghi/istituzioni/pazienti/clienti
- progettare, condurre e valutare un intervento psicologico
- comprendere e applicare i profili giuridici/etico/deontologici della professione

ATTIVITA' DEL TPV

- somministrazione e scoring di test (per diagnosi, selezione del personale)
- colloquio clinico (osservazione e conduzione solo in affiancamento)
- osservazioni di tecniche di intervento (es. training autogeno, mindfulness)
- osservazioni di conduzione di gruppo
- incontri con l'equipe
- redazione di report
- stesura di testi informativi
- lettura e analisi critica di testi, linee guida ecc.